

ACcorciamo Le distanze



Speciale Covid-19



Bollettino di collegamento
dell'Azione Cattolica di Massa Carrara - Pontremoli

Duemila20

N° 2 del 16/03/2020 - Anno XXXI

numero 2

Indice

Pag 3	UN ABBRACCIO A TUTTI	La Presidenza Diocesana
Pag 5	#ANDRA' TUTTO BENE	Rita Nancesi Davide e Anna
Pag 7	IL TESORO DEL CORONA (VIRUS)	Chiara Pieroni
Pag 9	#DISTANTIMAUNITI	Chiara Delmonte
Pag 11	#DISTANTIMAUNITI	Lorenzo Balderi
Pag 15	SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE	Don Maurizio
Pag 18	"VIVA GLI SPOSI!" CARNEVALE ADULTISSIMI 2020	Maria Adele Barberi
Pag 20	QUALCOSA DI "SANO" PER STARE IN CASA	Don Piero
Pag 21	Calendario Associativo perché #ANDRA' TUTTO BENE	

Si ricorda che date le restrizioni dei DPCM 9 e 11 Marzo 2020
la segreteria Diocesana rimarrà chiusa fino a data da destinarsi.

Tutte le attività comunitarie non a distanza sono sospese fino al termine della
attuale emergenza nazionale.

per contatti

mail: azionecattolicams@gmail.com
segretario: 3284089338

Ciao a tutti,



Un affettuoso saluto a tutti i soci, vogliamo allargare le braccia in un abbraccio virtuale che gira per tutta la Diocesi, per far sentire la nostra vicinanza e la nostra preghiera per ognuno.

Come ormai sappiamo siamo di fronte ad una grande prova, abbiamo delle regole imposte che chiudono e limitano le nostre libertà, sia di uomini che di cristiani, ma che dobbiamo rispettare.

Queste regole però se viste con gli occhi della bontà e gentilezza ,con lo sguardo del Cristiano disposto al sacrificio per il prossimo si possono trasformare in grandi gesti di umanità, di generosità ed altruismo.

Lo STARE A CASA spiegato in tutti i modi e in tutte le forme deve diventare un RESTO A CASA PER TE, perché il sacrificio del rimanere lontani diventi un gesto di salvaguardia del prossimo, io sto a casa perché ho cura di te, ho a cuore la tua salute e quella di tutte le persone a me care e che posso incontrare tutti i giorni.

La generosità degli uomini potrà salvare il mondo e sicuramente ci aiuterà in questo momento così difficile.

Prendiamoci questo tempo di Quaresima per riscoprire l'incontro personale con Dio;ci sono tanti momenti di condivisione a distanza con piazze di incontro virtuali, ma impariamo anche a vivere il silenzio fuori e dentro di noi, comunicare con Gesù per scoprirci rinnovati e cercare quella serenità che solo lui riesce a donarci.

Rinnoviamo l'invito a tutti voi di cogliere l'occasione per gesti e parole di solidarietà con chi è solo a casa oppure, anziano, necessita di

assistenza o di aiuto per la spesa o per altre semplici questioni domestiche. Obbediamo si alle regole imposte dai decreti governativi, in particolare quella di rimanere a casa e di spostarci solo per lo stretto indispensabile, ma troviamo le modalità per sostenere chi ha bisogno, perché le possibilità ci sono.

Ancora una volta vogliamo pregare per tutte quelle persone che in tutto il mondo e in tutti i modi si stanno spendendo per rispondere a questa emergenza, il Signore guida le menti e le opere dei governanti perché il loro fare sia rivolto al bene di chi soffre e di tutti gli uomini e donne salvaguardando la salute nel più ampio dei suoi significati.

La Santa Pasqua è vicina, festa di tutte le feste, momento di gioia per il Cristo Risorto, noi attendiamo con trepidazione la possibilità di incontrarci di nuovo in un grande giorno di festa e come ci insegnano i ragazzi viviamo perché #Andrà tutto Bene.

La Presidenza

#ANDRA' TUTTO BENE



Per l'ACR questo è l'anno della compagnia vissuta nell'ambientazione della città: S e m p r e s u l p e z z o, mi verrebbe da dire!!!!

Questo per l'ACR è l'anno della compagnia... e un piccolo punto fetente, ramificato e invisibile, ad occhio nudo, sta facendo fare ai nostri ragazzi e ragazze e alle loro famiglie, un'esperienza ' s t r a n a ' di isolamento.

Il cammino annuale dell'ACR è ambientato nella città e, sempre lo stesso piccolo punto

impertinente e appiccicoso, sta costringendo i cittadini a svuotare le strade, le piazze, le chiese, le scuole, i luoghi di ritrovo per rimanere in casa, in famiglia... anche se fuori si respira un'aria leggera, meno inquinata!!!

Sembra una situazione fantastica, uscita da una delle storie dell'Iniziativa Annuale... e verrebbe da chiedersi: cosa faranno adesso i Mitici ragazzi dei nostri gruppi ACR e i loro Insuperabili Super Educatori ?

Accetteranno passivamente questa situazione, o troveranno le energie , le strategie e le 'stratenergie ' per uscire vittoriosi, più grandi, più forti e più uniti da questa emergenza?

Come si attiveranno, con la forza e la vitalità che è in loro?

Ma soprattutto... Lui dov'è? Riusciranno a contattarLo , ad ascoltarLo a CrederGli ?

Rita

IL DITTATORE

Un punto piccoletto,
superbo e iracondo,
“Dopo di me” gridava
“Verrà la fine del mondo!”.

Le parole protestarono:
“Ma che grilli ha pel capo?
Si crede un punto e basta,
e non è che un Punto-e-a-capo”

Tutto solo a mezza pagina
lo piantarono in asso
e il mondo continuò
una riga più in basso.

Gianni Rodari



Disegno di Davide e Anna

IL TESORO DEL CORONA (VIRUS)

Ovvero, come cogliere un'occasione di cambiamento.



Nel corso della sua storia, l'umanità ha sempre incontrato sul suo cammino momenti drammatici: guerre, invasioni, distruzioni, epidemie, carestie. Da qualche settimana anche noi terrestri del XXI secolo abbiamo assaggiato cosa significa vivere dentro una pandemia, una cosa che il mondo occidentale non viveva da molti anni. Certo, il 2020 non è come il 1918, quando a causa della "spagnola" morirono centinaia di milioni di persone, la scienza ha camminato parecchio in questi cento anni e anche noi 'gente comune' conosciamo i fondamenti dell'igiene e della profilassi, pratiche che sono divenute naturali nella vita quotidiana. Tuttavia siamo un po' tutti passati dalla sorpresa alla paura (alcuni al panico), con questo microscopico virus che ha fatto irruzione e ha sconvolto i nostri ritmi e le nostre abitudini...ci è chiesto per qualche settimana di non uscire se non è proprio necessario; di rinunciare a caffè e cappuccini, agli aperitivi, alle cene nei ristoranti e nelle pizzerie. Ci viene chiesto di fare lunghe file alle porte dei supermercati e di tenere una distanza di sicurezza gli uni dagli altri. Molti soffrono per questa situazione, altri vivono nella paura del contagio, altri ancora la buttano in risata, anche per esorcizzare la paura dell'ignoto che in queste circostanze è normale provare. Nonostante ciò, noi terrestri del 2020 abbiamo dalla nostra parte una cosa che nessuna delle passate generazioni ha mai visto. Noi, abbiamo la Rete. Quella Rete che circa venticinque anni fa cambiò essa stessa (e per sempre) le abitudini, il modo di lavorare, di giocare, di comunicare e socializzare di tutti noi. Certo, Internet non è esente da difetti e non sempre ci ha cambiati in meglio; abitare in un villaggio globale ha anche degli svantaggi: appiattimento socio-culturale, impoverimento del linguaggio e delle conoscenze, diminuzione della

privacy, 'dovere' di essere sempre connessi...Ma in una situazione particolare e anche un po' nuova come questa epidemia, quanto gratis dobbiamo essere alle nostre connessioni internet! Lo scambio di informazioni, le videochiamate che attenuano un po' il senso di isolamento, la condivisione sui social media di pensieri, sentimenti, anche cose buffe, video divertenti...il sapere che non siamo mònadi ma ognuno di noi ha un pensiero per l'altro, magari riesce ad organizzare azioni concrete di solidarietà. E non dimentichiamo che i nostri figli possono continuare a seguire le loro lezioni grazie a questa tecnologia...si possono fare riunioni di lavoro, persino feste di compleanno! Certo, non è come se lo facessimo di persona, ma in situazioni così particolari come questa che stiamo vivendo, penso che sia un grande aiuto. E forse, chissà, coglieremo l'opportunità di accorgerci che vivere meno freneticamente ci farà anche bene: meno inquinamento, meno consumismo, meno ansia. Più relazioni autentiche, più attenzione all'altro, più rispetto.

Chiara

#DISTANTIMAUNITI



Ciao a tutti, sono Chiara, ho 18 anni, sono una giovane di AC e come tutti (o quasi), da qualche giorno passo le mie giornate in casa a causa di questo virus che si sta diffondendo a livello mondiale.

Io sto bene, le mie giornate trascorrono tranquille: aiuto i miei genitori con quello che c'è da fare, seguo le lezioni tenute online dai miei professori, studio, leggo, prego, passo del tempo con mia sorella e mi dedico ad altri hobby.

E' un tempo difficile, lo ammetto, anche se a me è sempre piaciuto stare in casa, non è facile sentirsi chiusi dentro quattro mura, ma ciò che mi dà conforto è non sentirmi mai sola. Non mi sento sola perché mi accorgo continuamente di quante persone abbia intorno a me e di quanto sia bello condividere le mie giornate con loro, per questo mi sento fortunata perché tramite social, videochiamate e messaggi riesco a sentirmi comunque vicina agli altri. Questo mi dà la forza di credere che questo periodo, anche se complicato, sia necessario e in fondo sarà anche utile ad ognuno di noi. Utile per cosa? Per me, giovane, sicuramente utile per crescere: per scavare dentro di me, rispondere ai miei dubbi, pormi delle nuove domande, per riscoprire la bellezza della fede, del dialogo con Dio e dell'incontro con la Parola.

La prima cosa che mi sono chiesta quando ci è stata imposta dal governo questa 'pausa dalla routine' è stata: "Che coincidenza, perché proprio durante la Quaresima?"; poi riflettendoci sopra ho capito che in realtà questa 'coincidenza' è un'occasione. Una vera e propria occasione di vivere questo momento forte in maniera nuova, diversa, più intensa. Infatti spesso nella vita frenetica di tutti giorni quasi mi dimentico del

tempo in cui sto vivendo e concedo uno spazio ristretto alla riflessione personale e alla preghiera; questo invece è il momento più adatto per riscoprire la Quaresima come tempo forte, tempo di sacrifici, tempo di attesa; è il tempo di rallentare, di fermarsi.

Per fare questo la Pastorale Giovanile diocesana sta venendo incontro a noi giovani, inviandoci quotidianamente degli stimoli ispirati dal brano del Vangelo del giorno. Credo che questa iniziativa, chiamata #panequotidiano, sia molto utile per l'incontro e la riflessione sulla Parola, magari anche semplice ma sempre stimolante. Infine è bello per me, giovane, vedere che i miei animatori non si fermano, non perdono le speranze, non ci abbandonano, anzi in questo momento si fanno sentire sempre più vicini con tutti i mezzi possibili. Per questo credo che sia, come ho già detto, un'occasione per capire veramente quello che conta nella nostra vita, in cosa vogliamo spenderci, con quali attività vogliamo occupare le nostre ore; è anche un sacrificio è vero perché ci costa tanta fatica, ci sentiamo quasi imprigionati, chiusi, ma io sono sicura che andando avanti ci abitueremo in qualche modo anche a questa situazione.

Quando tutto questo sarà solo un ricordo abbracceremo in maniera diversa, stringeremo le mani in maniera diversa, ci baceremo in maniera diversa, apprezzzeremo qual contatto umano che prima ci sembrava normale e a volte dava persino fastidio, tutto sarà amplificato e vissuto in maniera nuova, autentica, più bella e forse anche più felice.

Questa quotidianità non mi sembra reale, non l'avrei immaginato così il mio 2020 è vero, fa strano un po' tutto, ma la cosa importante è rimanere uniti, prendersi cura da lontano di chi si sente più solo e aspettare, perché tutto questo finirà prima o poi, possiamo esserne certi, e solo allora capiremo la bellezza di essere arrivati fino lì e saremo felici, tanto felici anche solo di essere vivi insieme!

Un saluto e un abbraccio a tutti, con la certezza che come dicono i piccoli, speranza dei nostri giorni, **ANDRA' TUTTO BENE!** Chiara.

#DISTANTIMAUNITI



Ciao a tutti, sono Lorenzo, ho 29 anni, sono un giovane e animatore di AC.

Ho sempre ritenuto le sfide e le crisi momento di crescita per me personalmente e per me in relazione con gli altri. Quindi anche ora, questa nuova quotidianità imposta dalla diffusione del covid-19, la vedo come una sfida, un'occasione di crescita anche come animatore sempre in relazione coi giovani.

Fin dal primo momento in cui ci è stato chiesto dal governo di ridurre i contatti con altre persone, ci siamo allineati anche come settore giovani, sospendendo quindi gli incontri dei gruppi parrocchiali e gli altri momenti di relazione.

Non vi nascondo che se ci fosse stata anche una minima possibilità di incontrarli, mantenendo il rispetto loro e delle regole, lo avrei fatto; ma è giusto seguire le regole e anche trasmettere l'importanza di rispettarle, senza farsene di proprie e alimentando quindi un quadro di confusione generale dove ognuno decide quel che vuole.

Da subito però ho sentito forte la mancanza dell'incontro coi ragazzi e anche l'impossibilità di trovare soluzioni tra quelle già sperimentate, ma non mi sono abbattuto! Se l'animatore di AC deve essere punto di riferimento per i suoi giovani e deve proporre loro momenti di formazione e di crescita, questo lo deve fare qualunque siano le condizioni attorno; quindi: «rimbocchiamoci le maniche e capiamo come oggi sono chiamato a fare l'animatore e quali vie posso trovare insieme coi ragazzi». Sì, perché dai primi contatti coi ragazzi ho

scoperto che quella mancanza, quel sentimento di aver perso, seppur momentaneamente, un qualcosa che mi appartiene, non lo vivevo solo io, ma tutti loro, e ognuno a suo modo mi stava dicendo «manca anche a me!».

Spinti da tutte queste motivazioni, sia come Pastorale Giovanile, sia come Settore Giovani, sia come singoli animatori, insieme coi ragazzi, stiamo trovando soluzioni per essere vicini anche al tempo del coronavirus.

In un periodo difficile come questo, penso siamo chiamati a trasformare, e talvolta ribaltare, alcune delle parole e dei sentimenti che sentiamo continuamente citati su ogni social, media o più semplicemente da persone intorno a noi.

Ve ne cito solo alcune a cui noi animatori abbiamo dato maggiormente attenzione.

Noi animatori, insieme coi giovani, stiamo trasformando questo senso di **isolamento**, in un nuovo e ritrovato senso di **comunità**, attraverso l'attenzione non solo a ciò che mi riguarda ma allargando lo sguardo verso ogni altra persona, capendo bene che ogni norma e comportamento ricade non solo su me stesso, ma su tutti; quindi diamo inizio ad azioni positive, come ci concede questo tempo, così da aiutare tutta la comunità.

Mutiamo questo profondo terrore per la **malattia** e per il malato, in un'attenzione e riscoperta della **vita** in ogni suo frangente. Vita che non si interrompe a causa della malattia o delle norme imposte, ma trova nuovo modo di esprimersi, facendo fruttare anche questi momenti di crisi, sapendoli accogliere come doni e insegnandoci a gustare ancor di più ogni piccolo segnale positivo di adesso e tutto ciò che presto tornerà possibile.

In questo tempo **straordinario**, richiamiamo all'**ordinario**, a tutte quelle azioni che svolgiamo nella giornata e di cui troppe volte ci è

sfuggita l'importanza o la bellezza, semplicemente perché vissute come abitudini o date per scontate.

Combattiamo la **psicosi**, con la giusta **attenzione** e approfondimento su ciò che ci accade intorno sempre cercando di formare il nostro pensiero critico.

Insieme coi giovani, ma soprattutto grazie ai giovani, comprendiamo che non è la **fine**, ma anzi è un momento che per quanto critico e di difficoltà, porta con sé molte **novità**, dà occasione di essere creativi e innovativi, facendo tesoro per il futuro di queste scoperte o riscoperte.

Insieme affrontiamo la **solitudine**, facendoci noi per primi **vicini**. Vicini a chi ha bisogno, a chi è più in difficoltà, ma anche vicini a quell'amico con cui non chiacchieravamo a tu per tu da tempo o a quel parente che purtroppo era tanto che non sentivamo.

Tutto questo ci concede di uscire da quel senso di **rassegnazione**, per affrontare tutto con profonda **speranza**, sia per il tempo che viviamo, ma soprattutto per il futuro che ci attende, che sarà ancora più ricco e bello se sapremo far fruttare questo momento di difficoltà.

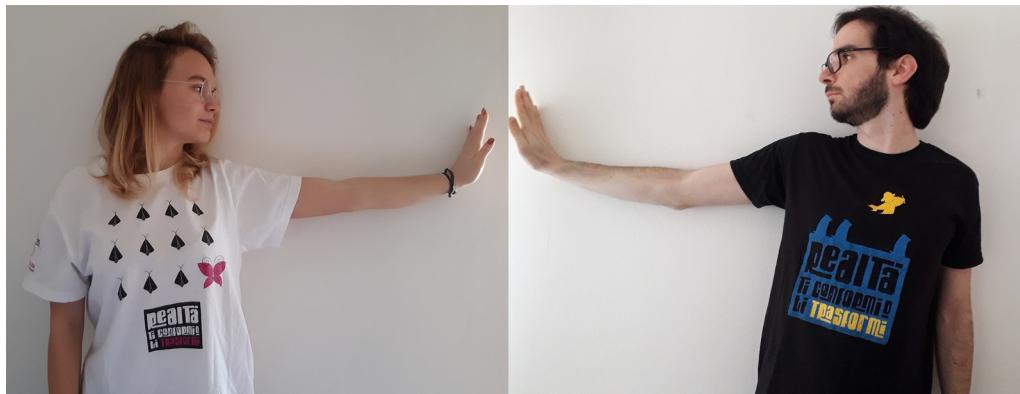
Infine, come animatori abbiamo deciso di voler sottolineare, per noi e per i nostri giovani, l'importanza di questo periodo che la Chiesa vive. Perché questo tempo che ci separa dalla Pasqua, non sia vissuto come un periodo di **quarantena** che ci allontani da tutti e dalla nostra fede, facendoci vivere in una bolla; ma che anzi siano quaranta giorni attraversati nel profondo da una spiritualità vera e incarnata, che passi dalla preghiera individuale e da quella comunitaria, ma anche da gesti di profonda cristianità, facendo di questo periodo una vera **Quaresima** di digiuno da ciò che non è essenziale, ma ricca di ciò che riempie lo spirito.

Tutto questo nell'estrema convinzione che non ci dobbiamo sentire **abbandonati**, ma che il Signore veglia sempre su di noi e anche in questo momento ci indica la strada. Certi che se affronteremo questo

momento non abbandonando nessuno, coltivando il senso di comunità e riscoprendo l'importanza di queste parole, la nostra **Fede** ne uscirà accresciuta e con lei, ognuno di noi!

Buona quaresima a tutti!

Lorenzo



SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE

Cogliere i segni dei tempi per prepararsi a vivere la domenica nel dopo pandemia



*Tu hai stabilito per i tuoi figli
un tempo di rinnovamento spirituale,
perché si convertano a te con tutto il cuore,
e liberi dai fermenti del peccato vivano le vicende di questo
mondo,
sempre orientati verso i beni eterni.
(dal Prefazio di Quaresima III)*

In questi giorni da più parti è riecheggiata la frase dei martiri di Abitene che nel 304 contravvenendo alle norme dell'imperatore Diocleziano celebravano l'Eucaristia: "senza la domenica non possiamo vivere". Questo a sottolineare l'importanza della domenica per noi cristiani, e per dar voce allo stesso tempo al disorientamento dovuto all'impossibilità di celebrare messe, battesimi, matrimoni, funerali su tutto il territorio nazionale.

Ma oggi il "nemico" non è un tiranno persecutore. Oggi lottiamo tutti contro un virus mortale per molti e capace di mandare in tilt anche i sistemi sanitari più evoluti. Non servono eroi e non servono martiri. Se nella vicenda di questa pandemia vogliamo proprio trovare degli eroi, questi sono i medici gli infermieri e tutti gli operatori sanitari, che a rischio della loro salute fanno di tutto per salvare vite umane.

Qualunque luogo affollato, chiesa compresa, può essere (e a quanto pare in alcuni casi è stata) un elemento di pericolo per la nostra salute; non viviamo in una bolla magica, la fede non ci fa vivere fuori da questa storia. Questo è il presupposto per farsi alcune domande e provare a dare alcune risposte.

Primo punto: l'Eucaristia viene celebrata tutti i giorni, e viene celebrata per tutti. La partecipazione del popolo non è ovviamente un particolare di poco conto - quasi fosse un accessorio di cui poter fare a meno - ma la celebrazione è sempre un atto di Chiesa, mai privato. Raggiunge anche i fedeli impossibilitati ad essere fisicamente presenti nel luogo in cui vengono consacrati il pane e il vino. Quel sentimento di disagio che sentiamo nel non poterci muovere per uscire di casa, ed essere in chiesa assemblea che celebra, lo dobbiamo mantenere vivo. E' la nostra voglia di ritrovarci come comunità - parrocchiale o associativa -, di guardarci negli occhi e riconoscerci fratelli, di mettere le nostre storie concrete in quell'unico pane e in quell'unico vino. E lo si può fare bene se ci alziamo dalla sedia o dal divano per riunirci e fisicamente fare assemblea. Non ci bastano televisione e social per vivere - ordinariamente - la fede.

Ma in questi giorni siamo tutti impossibilitati a riunirci. Non siamo in un tempo ordinario.

Allora come vivere oggi la fede? Come vivere oggi il nostro essere Chiesa? Come orientarci a Dio nelle vicende del mondo di oggi?

Sui social e in televisione troviamo abbondanza di celebrazioni trasmesse in diretta. Sicuramente un aiuto. Questo ci aiuta a non perdere il ritmo, a sentirsi in sintonia con ciò che la Chiesa celebra. Vedere o leggere il proprio vescovo o il proprio parroco ci aiuta a sentirsi comunità anche in questi tempi di quarantena.

Ma questo tempo con le sue particolarità, può rappresentare un'opportunità per noi? Crediamo davvero che Dio sia presente nella storia, in questa storia? Il problema - più che cercare delle celebrazioni online o in tv - è vivere in profondità la storia di questi giorni. Riversare nel quotidiano di questa quaresima-quarantena ciò che per tanto tempo abbiamo celebrato nelle nostre parrocchie (a volte per me e forse per tanti altri in maniera meccanica).

E' un tempo caratterizzato dal dover stare in casa. Provo a elencare alcuni aspetti che possono farci crescere come cristiani e come Chiesa, che possono prepararci a tornare a vivere le nostre parrocchie le nostre associazioni e le nostre città come uomini e donne nuove.

1. Riscoprirsi tempio di Dio. *Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? (1Cor 3, 16)*
2. Prendersi tempo per la preghiera personale. Chiuditi nella tua camera e prega. E il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà" (cfr. Mt 6,6);
3. Avvicinarsi al Vangelo, leggerlo, fare un po' di silenzio, ragionarlo. Magari farsi aiutare da qualche commento.
4. Per chi vive in famiglia, riscoprirsi piccola chiesa domestica.
5. Dar voce alla propria voglia di relazioni stabili, profonde, vere.
6. Esercitare la carità. Sto a casa perché amo il prossimo, e mi attengo alle regole per evitare il diffondersi del virus. Porto la spesa a chi ne ha bisogno. Faccio qualche telefonata a persone sole.

Questo è un elenco con alcune delle cose che mi sono venute in mente. Su ognuna di queste ci si potrebbe stare ore. Il nostro sforzo dev'essere quello di leggere i segni di questi tempi, senza evaderli. Solo così siamo una comunità che vive nella storia e proprio nella storia - così com'è - incontra un Dio che cammina col suo popolo. Non basta che questo periodo passi, abbiamo il dovere di leggerlo e di viverlo, di prepararci a tornare alla "normalità" come persone che da questo tempo ne sono uscite più mature. Potremmo diventare comunità di persone più attente alla Parola, più abituate al silenzio, più premurose verso il prossimo. Ne guadagneranno in qualità i nostri riti e il nostro essere Chiesa nel mondo.

Don Maurizio

“VIVA GLI SPOSI!” CARNEVALE ADULTISSIMI 2020



Anche quest'anno il Carnevale con gli Adultissimi ha dato alla luce uno sketch comico, visto il successo riscosso lo scorso anno. Per Giovedì Grasso, al Casone, si sono dati appuntamento circa cinquanta adultissimi per stare insieme, incontrarsi, ridere davanti alla scenetta “Viva gli sposi!”, mangiare squisite golosità preparate con amore e condivise, per poi cantare canzoni d'altri tempi, ma sempre belle.

C'era un'aspettativa: divertirsi e lasciarsi alle spalle problemi, dolori e pensieri pesanti. È dimostrato che la nostra salute dipende molto dalla qualità delle nostre relazioni e dalla nostra felicità, e, al contrario, solitudine, stress, pessimismo, depressione sono fattori di rischio molto importanti; perciò è rilevante per noi animatori AC curare e creare opportunità di incontro serene e divertenti, oltreché di crescita spirituale, soprattutto per persone non più giovani.

In tal modo diventa vitale programmare e mantenere appuntamenti periodici e reti di relazioni dove gli individui si sentano persone, accolte nella loro originalità e invitate a partecipare a spazi di svago, comunque a essere libere di esprimersi anche diversamente rispetto alla routine. Così ci si può improvvisare barzellettiere o attore o cantante, soprattutto in occasione del Carnevale! E il Giovedì grasso è, appunto, il momento migliore per fare un po' di sana follia... per fare festa, andando oltre le apparenze e le maschere di ogni giorno.

La scenetta messa in scena con la regia di Maria Adele, Angela e Rossella, vedeva una coppia un po' attempata, che, dopo numerosi

anni di convivenza, si presenta dal parroco per sposarsi, ma questi li mette un po' alla prova per capire se c'erano i presupposti per il matrimonio e, dopo svariate gag e malintesi, il sacerdote non ne è molto convinto. Ma nel finale c'è un intervento provvidenziale! La rappresentazione ha visto come straordinari interpreti Gianni, nella parte di Don Michele, Amedeo e Isa nella parte dei futuri sposi, Lisa nella parte della Perpetua, Don Ivo come voce fuori campo di Nostro Signore, e Paolo tecnico del suono.

Tanti gli applausi e le risate! E si sa: il riso fa buon sangue...

Maria Adele

QUALCOSA DI “SANO”

PER STARE IN CASA



APPROFONDIMENTI

Ognuno in questo tempo ha il suo modo di passare il tempo e di esprimere la propria preghiera e richiesta d'aiuto. Siamo dentro ad un tempo che si concluderà non sappiamo bene ancora quando. Più che un libro, si può imparare dalle storie delle donne della Bibbia, che con i loro pianti, le loro risate, le loro storie dicono ancora molto. Regine e schiave, figlie e mogli, matriarche e guerriere, profetesse e prostitute... Le figure femminili riempiono il racconto biblico, caparbie e determinate sono strumento di Grazia in momenti complicati come quello che stiamo vivendo. Di alcune conosciamo il nome, molte altre come le nostre mamme o amiche ci sono al momento giusto per un aiuto o un conforto, ma poi accettano di rimanere in disparte.

Donne come Debora giudice e guida politica, Sara e Agar, la moglie sterile e la giovane madre cacciata nel deserto con il suo bambino, che incontrano la misericordia e i doni gratuiti di Dio; le profetesse Miriam e Anna, amate dal popolo e risolute nell'ascolto della Parola; come le influenti regine Betsabea ed Ester; come Tamar e Rut, vedove che non arrendono; come la guerriera Giuditta, o come Raab la prostituta anch'essa strumento di Dio che scrive anche nelle nostre righe storte.

Il testo biblico offre ritratti delicati e appassionati che ci ricordano il coraggio e la determinazione necessaria per affrontare questo periodo, donne capaci di sentimenti e accoglienza che non dimenticano la loro fede e mettono in gioco tutto quello che hanno, perché hanno impresso nel cuore che solo salvando gli altri salveranno anche loro stesse.

Don Piero

Calendario associativo

aprile - maggio

Data	Descrizione evento	Settore	Luogo
	Assemblea Zonale Massa		Massa
	Assemblea Zonale Lunigiana		Pontremoli
4 aprile	Veglia delle Palme	SG	
12 aprile	S. Pasqua di Resurrezione		
	Incontro intergenerazionale giovani adulti	Unit	
	Inizio tre giorni gruppo coppie		
	Esercizi Spirituali	Unit	
	Domenica insieme	SG	
	Pellegrinaggio Adulti	SA	
	Aperirosario adultissimi	SA	
30 Maggio	III Media veglia di Pentecoste	ACR	
31 Maggio	Pentecoste		

Il Calendario data la situazione attuale potrà subire variazioni anche all'ultimo momento, riteniamo però importante comunicarci e ricordarci i prossimi appuntamenti per ripartire alla grande e ritrovarci uniti per un grande abbraccio appena ne avremo la possibilità.